

Varie sono le forme della sofferenza, che implorano guarigione. Varie sono le forme della fede, a volte anche maldestre, ma non troppo diverse tra loro, perché unico è il desiderio di vita che abita ogni essere umano

## Dal Vangelo secondo Marco 5,21-43

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

### **1)Un papà disperato**

Giairo un capo della sinagoga è disperato, va da Gesù a chiedere la sua presenza per la figlia che sta morendo. Chiede l'imposizione delle mani, gesto sacro per eccellenza. Gesù lo segue senza dir nulla.

### **2)Una donna sfortunata ma fiduciosa**

Sulla strada in mezzo alla folla c'è una donna emorroissa, che ha perdite di sangue da 12 anni. Questa malattia rendeva impure le donne, erano come lebbrose, tutto ciò che

toccavano diventava impuro. Però questa donna ha una grande fiducia nel Signore: a lei basta toccare il lembo del mantello di Gesù per essere guarita. Gesù le fa un regalo più grande: la salva attraverso la sua fede personale. Gesù non vuole un rapporto tra la gente, ma dona un amore faccia a faccia, personale e unico.

### **3) Consigli da non ascoltare**

“Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?”. Questi amici di Giairo, portatori di cattive notizie, non sono mai da ascoltare. Mai bisogna desistere dal chiedere con amore, fiducia e umiltà al Signore. Mai ascoltare chi dice: “Non c’è niente da fare”. Anche davanti alla morte c’è il compito di continuare il bene che il defunto ci ha donato. Dobbiamo sempre “disturbare” Gesù maestro che ci dice invece «Non temere, soltanto abbi fede!». Gli amici dicono “non disturbare Gesù”, Lui dice “Non temere, abbi solo fede!”. Il nostro cuore sa chi ascoltare.

### **4) Presi per mano per risorgere**

Giairo aveva chiesto a Gesù di imporre le mani, Gesù la prende per mano, gesto meno solenne ma più pratico. Noi crediamo in un Dio amore che ci prende per mano, sempre e ci dice: “Talità kum” (fanciulla io ti dico alzati). Queste parole sono per noi anche oggi: Gesù ci prende per mano (assicurando il suo amore) e ci dice “Coraggio Alzati”.

*Buon martedì a tutti*

*Don Massimo*